

Il prof. Boschi: «Un evento raro, ha fatto vibrare il pianeta»

L'intensità è storica ma quella è una zona fortemente sismica

di **SARINA BIRAGHI**

«HO SEMPRE sconsigliato di andare alle Maldive: sono al livello del mare e in una zona fortemente sismica. Molto meglio la Sardegna o le Eolie e se proprio si vuole andare all'estero, basta l'Egitto. Io comunque non ci andrò mai».

Non è stile «io l'avevo detto», ma il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica, Enzo Boschi a meno di 24 ore dal violento terremoto che ha colpito il Sud-Est asiatico, non consiglia nemmeno al suo peggior nemico di andare nelle Maldive.

Professore, quindi non la sorprende l'avvenimento ma l'intensità?

«È un evento straordinario, raro ed epocale - spiega Boschi - Per trovare un terremoto più forte bisogna tornare al '60 quando ci fu quello del Cile con magnitudo 9.5 e poi nel '64 quello dell'Alaska. Questo, con magnitudo 8.9, si colloca tra i primi cinque della storia».

In soldoni, a cosa è paragonabile?

«L'energia meccanica necessaria a creare questo disastro, è quella di un milione di bombe atomiche come quella di Hiroshima».

Quali le cause?

«Le cause vanno sempre ricercate all'interno della terra e della sua attività biodinamica. La crosta terrestre è come un mosaico

fatto di grandi placche che, muovendosi, se non scivolano l'una sull'altra, si scontrano provocando terremoti. Ieri notte la plac-

ca indiana si è scontrata con la placca pacifica, nella zona corrispondente all'isola di Sumatra. Quando lo scontro tra placche provoca una deformazione che viene assorbita, non accade nulla, quando la placca si rompe allora c'è la grande scossa. Il maremoto di ieri notte ha provocato un'onda anomala di

oltre dieci metri che si è propagata al ritmo di 5000-7000 km. l'ora».

Con queste «fratture», si sposta l'asse di rotazione del globo?

«Questo terremoto è sta-

to generato da una faglia o frattura di circa 1000 km. che ha provocato lo spostamento di un lembo di crosta di 30 metri. È chiaro che il movimento della terra sul suo asse non è più omogeneo».

Ma ci saranno altre scosse?

«Ne abbiamo già registrate almeno 10 molto forti. Una, alle 5 di ieri mattina, segnava una magnitudo di 7.3: è stata la scossa di assestamento più forte che si sia mai verificata, più forte di quella del noto terremoto

di Messina, che nel 1908 provocò 90.000 vittime».

Qui siamo a quota 12.000: aumenteranno?

«Direi proprio di sì. Non abbiamo ancora le dimensioni reali dell'evento. Inoltre non sappiamo ancora gli effetti provocati sugli edifici».

Insomma, non è finita?

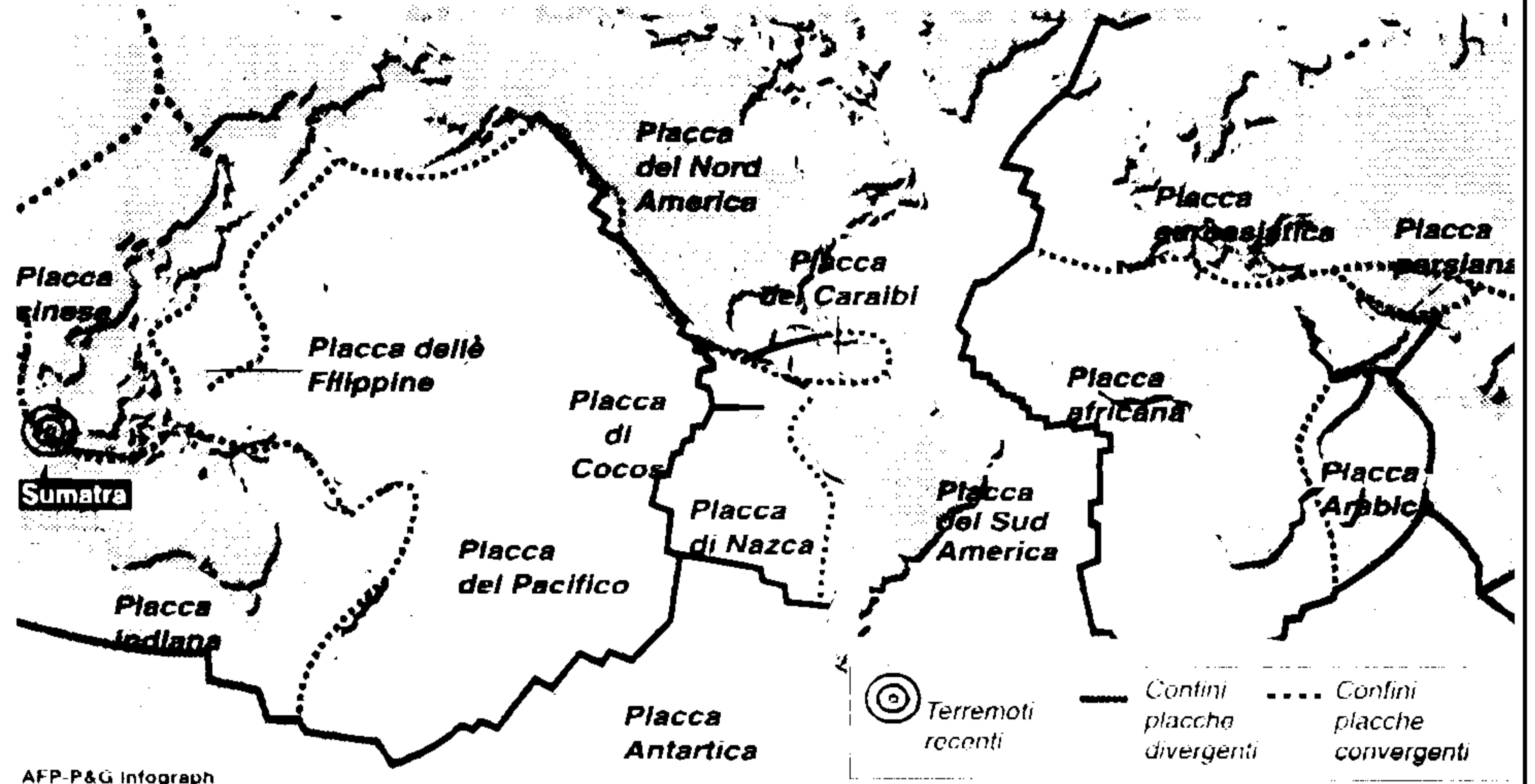
«No, la terra continua a vibrare e la sequenza delle scosse successive può durare anche mesi, ma saranno decisamente più piccole. Del resto la terra è sismica e noi registriamo almeno 50 mila scosse al giorno di magnitudo 3.5. In Italia ce ne sono almeno 8000 di cui il 98% avvertite solo dagli strumenti».

Il 23 dicembre c'era stato un terremoto nelle acque dell'Antartide e il 24 una scossa tra Tasmania e Antartide. Ieri l'Asia Sud-Orientale: noi in Italia possiamo stare tranquilli?

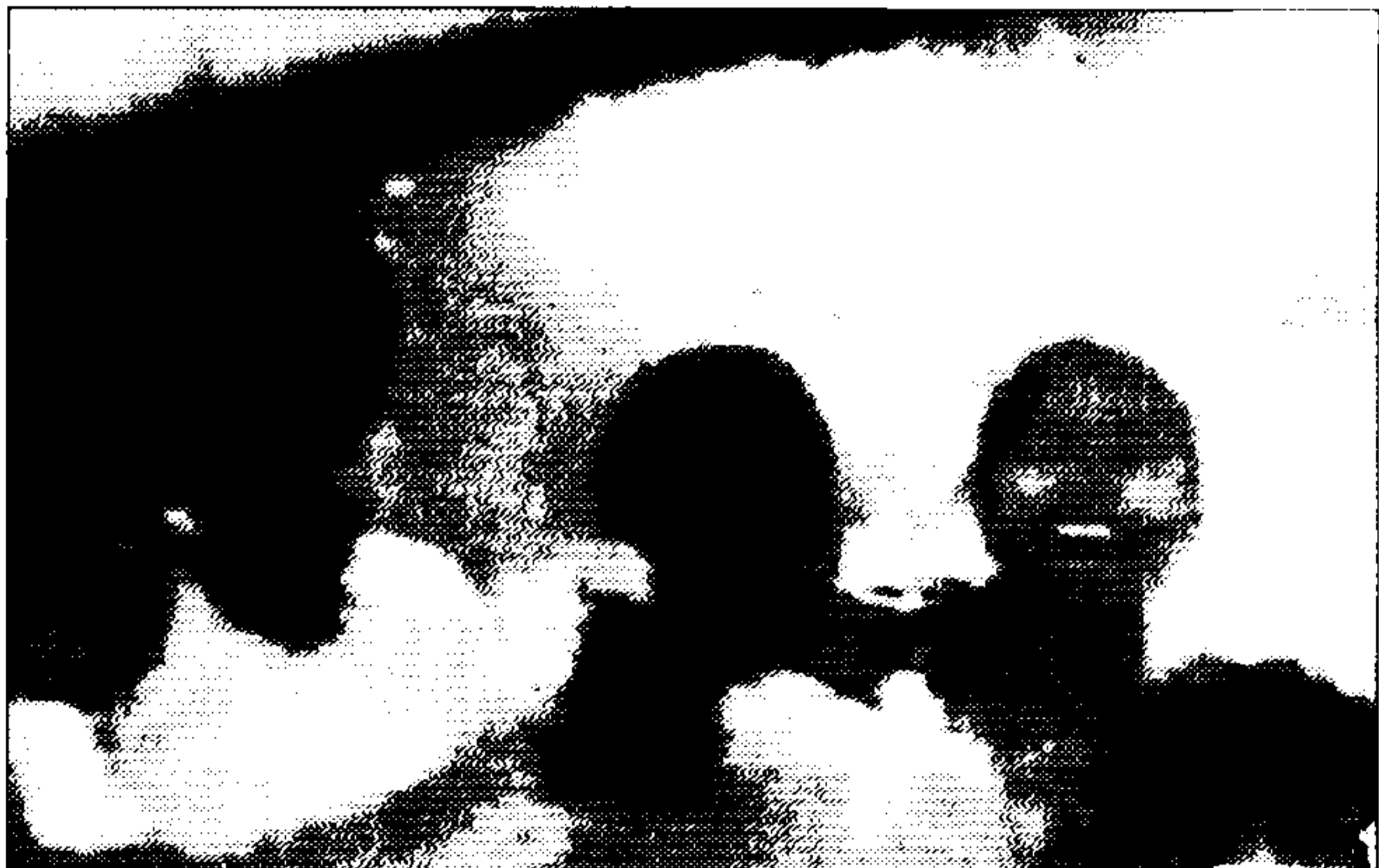
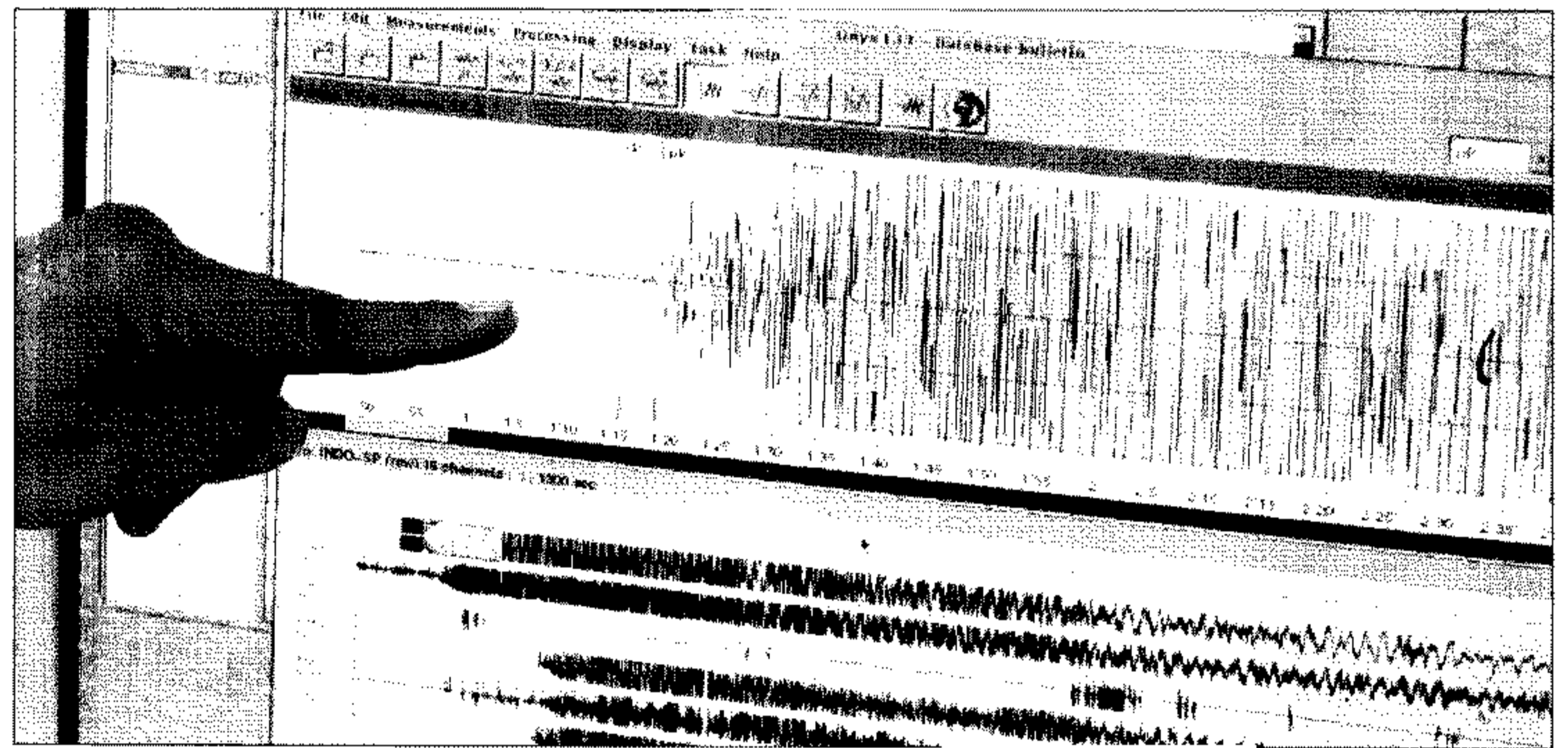
«Direi proprio di sì anche perché noi viviamo in una zona sismica in continua attività. E poi - conclude il presidente dell'Ingv, Enzo Boschi - questo maremoto non ne scatena altri».

“ Tra lo scontro della placca indiana con quella pacifica si è creata una frattura di grandi dimensioni. Ne è nata un'onda anomala alta oltre dieci metri che si è propagata alla velocità di 5.000-7.000 km all'ora

LE PLACCHE TETTONICHE



Indonesia, un uomo porta in braccio il cadavere di un bimbo



Alcune persone in acqua durante il maremoto nello Sri Lanka

DISASTRO EPOCALE

Il prof. Boschi: «Un evento raro, ha fatto vibrare il pianeta»

LIDL Più Conveniente!

Ribasso! -4%	SALE DI TAVOLA -6%	MACCINI E POPPA -15%	OLIO VEGETALE -16%
SALE DI TAVOLA -6%	MACCINI E POPPA -15%	OLIO VEGETALE -16%	OLIO VEGETALE -16%